



# PROGRAMMA

# MMA

Romaeuropa  
Festival 2003

tutto una scena

MUSICANZA TEATRO 20 SETTEMBRE 30 NOVEMBRE [WWW.ROMAEUROPA.NET](http://WWW.ROMAEUROPA.NET)

# FESTA

ACCADEMIA DI FRANCIA PIAZZALE VILLA MEDICI 20 SETTEMBRE 2003 h 18

**Athestis Chorus** Arvo Pärt e Urmas Sisask

**Krakov Klezmer Band** Klezmer Music

**Vera Bila e Kale** Gipsy Music

**Savina Yannatou e Primavera en Salonico** Mediterranean Folksong

Nella cornice delle manifestazioni per l'allargamento dell'Unione Europea (che si concluderanno nel maggio prossimo con l'ingresso degli ultimi nove Paesi accolti) e in occasione del semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea, Romaeuropa apre il Festival 2003 con un invito a condividere emozioni artistiche ed armonie dalle diverse radici. La Festa d'apertura sarà un incontro di culture musicali che ci racconterà un lungo viaggio, dai Paesi baltici al Mediterraneo attraverso le tradizioni dell'Europa centrale.

I ventisette cantori dell'Athestis Chorus diretti dal maestro Filippo Maria Bressan intoneranno le composizioni religiose contemporanee dell'estone Arvo Pärt (il più famoso compositore baltico vivente) e l'astromusica ispirata dalle stelle d'Estonia ad Urmas Sisacks. Tutti canti sacri proiettati fra il cielo e l'infinito.

Attinge ad una diversa tradizione culturale e religiosa l'ensemble polacco Krakow Klezmer Band (scoperto e lanciato da John Zorn), alla ricerca della quintessenza musicale yiddish scrutata con inediti arrangiamenti ed improvvisazioni, fra le sue origini e la contemporaneità. Dalla cittadina boema Rokycany proviene invece la diva indiscussa della musica rom, Vera Bila, voce prodigiosa allevata in una famiglia di musicisti gipsy e divenuta una delle cantanti più celebri della Repubblica Ceca. Dal canto loro, Savina Yannatou e il gruppo Primavera en Salonico salperanno alla volta di un Mediterraneo esplorato attraverso le sue canzoni popolari: motivi che riecheggiano da Malta, Cipro, Spagna, Provenza, Corsica, Sardegna, Italia meridionale, Albania, Israele, Turchia e ovviamente Grecia, in un'odissea musicale tenuta insieme dall'improvvisazione e da un'ispirazione jazz.

La *Festa Romaeuropa* (accesa da una "concertazione del fuoco" di Valerio Festi, sommo sacerdote di festeggiamenti) sarà il riflesso di questa grand'Europa, unita nella diversità dalle sue mille voci.

Festa ad inviti riservata al pubblico del Romaeuropa Festival 2003.

# ROMAEUROPA

In the framework of the events around the expansion of the European Union (which will be concluded in May 2004 with the joining of the nine newly admitted countries) and on the occasion of the Italian EU Presidency for the second semester of 2003, Romaeuropa will open the Festival 2003 with an invitation to share artistic emotions and harmonies from the various origins. The Opening Party will be a meeting of music cultures that will take us on a long journey from the Baltic countries to the Mediterranean, via the traditions of Central Europe.

The twenty-seven singers of the Athestis Chorus directed by maestro Filippo Maria Bressan will chant the modern-day religious compositions of the Estonian Arvo Pärt (the most famous Baltic composer of our time) and Urmas Sisask's astromusic inspired by the stars of Estonia. All sacred songs, projected between heaven and infinity.

The Polish ensemble Krakow Klezmer Band (discovered and launched by John Zorn) draws from a different cultural and religious tradition, in search of the musical Yiddish quintessence, explored with yet unreleased arrangements and improvisations, between its origins and modernity. From the Bohemian town of Rokycany, on the other hand, originates the undisputed diva of Romani music, Vera Bila, a woman with a prodigious voice who grew up in a family of Gipsy musicians and became one of the greatest singers of the Czech Republic.

Savina Yannatou and the group "Primavera en Salonico" in their turn will embark on a journey of Mediterranean folksongs: motifs that echo from Malta, Cyprus, Spain, Provence, Corsica, Sardinia, South-Italy, Albany, Israel, Turkey, and of course Greece, in a musical Odyssey kept together by improvisation and a jazzy inspiration.

The *Festa Romaeuropa* (accompanied by a firework display created by Valerio Festi, high priest of celebrations) will be the reflection of this great Europe, united by its thousands of voices.

Inauguration Party on invitation reserved to the audience of the romaeuropa Festival 2003.



Manifestazione presentata nel quadro del Progetto di valorizzazione e promozione sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in occasione della Presidenza Italiana del Semestre Europeo





L'idea sarebbe quella di leggere in pubblico l'Iliade. Una lettura fluviale e collettiva. Leggerla al pubblico di oggi non può che significare, in qualche modo, riscriverla. Ho pensato che fosse un'avventura da tentare: ritradurre l'Iliade, adattandola alle necessità di un lettura pubblica. Accorciarla, sicuramente. Svecchiare l'italiano. Forse limitare al minimo necessario la parte sovranaturale, riportando il tutto all'emozione di un puro racconto di guerra.

Mi ha sempre affascinato il lavoro di chi, nell'800, si metteva a tradurre tutta l'Iliade in versi poetici. Era un Tempo, una cultura, che rivendicava la propria Iliade: contro ogni logica, e in omaggio semplicemente al proprio gusto e alle proprie convenzioni linguistiche. Ho pensato che anche noi dovremmo imparare quella spudoratezza nel pretendere la nostra Iliade. Un'Iliade per noi. Quanto alle tecniche per leggerla, continuerò nella direzione che a poco a poco ho cercato di costruire, prima con *Totem*, poi con il *City Reading Project*. Credo che alla fine tutto si tradurrà in una decina di monologhi, da un paio d'ore l'uno. Ma in realtà, non so. Il lavoro inizierà il 21 settembre, con una lettura piuttosto clandestina delle prime pagine. Andrà avanti per un anno, con ogni mese qualche sortita per ascoltare le pagine preparate nel frattempo. E nel settembre 2004, per il Festival, faremo la lettura totale.

Questo sarebbe il piano. Poi, chissà...

*Alessandro Baricco*

The idea would be to read the Iliad in public. A flowing, collective reading. To read it for today's audience can only mean to rewrite it, some way or another. It seemed to me an adventure that was worthwhile trying: retranslating the Iliad and adapting it to the demands of a reading in public. Shortening it, obviously. Modernising the language. Perhaps limiting the supernatural part to the absolute minimum, bringing it all down to the emotion of a pure war story.

I have always been fascinated by the work of those who, in the nineteenth century, set themselves to translating the whole of the Iliad in poetic verses. It was an era, a culture, which reclaimed its *own* Iliad: against all logic, and simply gratifying their own tastes and linguistic conventions. I thought that we too should learn to be so shameless in claiming our own Iliad. An Iliad for us.

As regards the techniques for reading it, I will pursue the course that I have gradually tried to build up, first with *Totem*, and later with the *City Reading Project*. I believe that in the end the whole thing will be turned into about ten monologues, of a couple of hours each. But actually, I'm not sure. The work will start on the 21st of September, with a somewhat clandestine reading of the first few pages. It will continue for a year, with some outings each month for reading the pages prepared in the meantime. And in September 2004, for the

Festival, we will do the whole reading. That would be the plan. For the rest, who knows...

*Alessandro Baricco*

**Alessandro Baricco** ha pubblicato dal 1991 ad oggi cinque romanzi tradotti in tutto il mondo: *Castelli di rabbia*, *Oceano mare*, *Seta*, *City* e *Senza sangue*. Il suo monologo teatrale *Novecento* (pubblicato nel 1994) è stato messo in scena in Italia, in quasi tutta Europa, in Giappone, Canada e Sud America. Nel 1998 Giuseppe Tornatore ha tratto da *Novecento* il film *La leggenda del pianista sull'oceano*. Alessandro Baricco è stato fra i protagonisti della precedente edizione del Romaeuropa Festival con *City Reading Project* (i testi e le immagini degli spettacoli sono raccolti in un volume edito da Rizzoli).

**Alessandro Baricco** has published five novels since 1991, which have been translated all over the world: *Castelli di rabbia*, *Oceano mare*, *Seta*, *City* and *Senza sangue*.

His theatrical monologue *Novecento* (published in 1994) was staged in Italy, in almost the whole of Europe, in Japan, Canada, and South America. In 1998, Giuseppe Tornatore turned *Novecento* into the film *The Legend of 1900*.

Alessandro Baricco was one of the protagonists of the previous edition of the Romaeuropa Festival with the *City Reading Project* (the texts and pictures of the shows have been gathered in a volume published by Rizzoli).

ADATTAMENTO E LETTURA DAL VIVO  
ADAPTION AND LIVE READING

Alessandro Baricco

Produzione Romaeuropa Festival 2003

ACCADEMIA DI FRANCIA PIAZZALE VILLA MEDICI PRIMA ASSOLUTA

21 SETTEMBRE 2003 h 19

©hico De Luigi

IL RACCONTO DELL'ILIADE

ALESSANDRO BARICCO







© Neil Libbert

## THE POWERBOOK

TEATRO ARGENTINA PRIMA NAZIONALE 3 OTTOBRE h 21 - 4 OTTOBRE h 17 e h 21 - 5 OTTOBRE h 17



Co-prodotto dal Royal National Theatre di Londra e dal Théâtre National de Chaillot

Ali è un'e-writer. Scrivile per una storia, qualsiasi storia, e per una notte sarai libero di essere chiunque tu voglia. Quando una misteriosa e-mail la contatta per un racconto d'amore, Ali comincia a creare un intreccio nel quale scrittore e lettore entrano in collisione in un'avventura reale ed immaginaria al tempo stesso.

*The PowerBook* è sull'amore, pericoloso e sexy come mai è stato, ma confuso dalla seduzione del mascheramento. Il romanzo su internet è un ballo in maschera: lo sconosciuto è un uomo o una donna? E tu cosa sei?

Il tempo è relativo come i generi, qui. Passato e futuro sono intrecciati liberamente con il presente in un'intensa, erotica interpretazione su cosa voglia dire amore.

*The PowerBook* naviga fra Londra, Parigi, Capri e reti cablate, reti attorcigliate da storie mutanti e sfuggenti, d'amore sempre.

Ci sono nuove versioni di Dante, Boccaccio, meditazioni su Lancillotto e Ginevra, e nel cuore una martellante, contemporanea passione senza tregua. Perché, scrive Jeanette Winterson, "niente potrebbe essere più familiare dell'amore, niente ci sfugge così completamente".

Ali is an e-writer. Mail her for a story, any story, and just for one night, you can be free to be somebody else. When a mysterious e-mail asks for a love-story Ali starts to write the affair that collides the writer and reader in a romance both real and invented.

*The PowerBook* is about love, as dangerous and sexy as it ever was, but newly complicated by the seductions of disguise. Internet romance is a masked ball; is the stranger male or female? And which are you?

Time is as flexible as gender here. Past and future are used as freely as the present in an intense, erotic interpretation of what it means to love.

*The PowerBook* is set in London, Paris, Capri and the cable networks, networks that are fibred with mutating, elusive stories, always about love. There are new versions of Dante, Boccaccio, meditations on Lancelot and Guinevere, and at the heart, a drumming, restless, contemporary passion. As Jeanette Winterson writes, "nothing could be more familiar than love, nothing else eludes us so completely".

**Deborah Warner**, una fra le più importanti registe sulla scena internazionale, ha curato con straordinario successo la regia di molte produzioni teatrali, prediligendo la drammaturgia di Euripide, Sofocle, Shakespeare, Beckett e Elliot. Il suo film *The Waste Land* ha ottenuto un successo internazionale. Ha ricevuto la nomination come Miglior Regista ai Tony Awards 2003.

**Fiona Shaw**, irlandese, è considerata la più grande attrice vivente del teatro britannico. Con la regista Deborah Warner ha stretto un lungo sodalizio artistico: per la loro *Medea* Deborah Warner e Fiona Shaw sono state premiate agli *Evening Standard Awards* come miglior regista e miglior attrice e Fiona Shaw ha ottenuto una nomination come Migliore Attrice Protagonista agli ultimi Tony Awards.

**Jeanette Winterson** ha pubblicato le sue opere in oltre trenta paesi (dal suo esordio nel 1985 con *Non ci sono solo le arance*, pubblicato da Mondadori) e ha ricevuto numerosi premi per la sua attività di scrittrice e di sceneggiatrice.

**Deborah Warner**, one of the world's most important directors, has directed many theatre productions to great acclaim, with preferences for Euripides, Sophocles, Shakespeare, Ibsen, Beckett and Elliot. Her production of *The Waste Land* with Fiona Shaw toured the world. She was nominated for Best Direction of a Play at Tony Awards 2003.

**Fiona Shaw**, born in Ireland, is considered the greatest actress in British theatre today. She has worked together with director Deborah Warner for many years: their production of *Medea* earned them *Evening Standard Awards* for best director and best actress. Fiona Shaw was nominated for Best Performance by a Leading Actress in a Play at Tony Awards 2003.

**Jeanette Winterson** has had her books published in more than thirty countries (since her debut in 1985 with *Oranges are not the only fruit*, published in Italy by Mondadori) and has received numerous awards for her work as an author and a scriptwriter.

### IDEAZIONE / CONCEPT

Jeanette Winterson, Deborah Warner e Fiona Shaw

### REGIA / DIRECTOR

Deborah Warner

### DA UN ROMANZO DI / BASED ON A NOVEL BY

Jeanette Winterson

### SCENES AND VISUALS

Tom Pye

### LUCI / LIGHTING

Jean Kalman

### MUSICA / MUSIC

Mel Mercier

### SUONI / SOUND

Christopher Shutt

### COSTUMI / COSTUMES

Nicky Gillibrand

### INTERPRETI / ACTORS

Fiona Shaw, Saffron Burrows e Pauline Lynch

DURATA: 90 minuti

Spettacolo in inglese

con sottotitoli in italiano

Performance in English

with Italian subtitles

# DEBORAH WARNER FIONA SHAW JEANETTE WINTERSON

Spettacolo presentato nel quadro del Progetto di valorizzazione e promozione sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in occasione della Presidenza Italiana del Semestre Europeo



*Martha@Romaeuropa* è una geniale e sfarzosa combinazione di coreografia, monologo drammatico, materiale storico e satira che resuscita la vita e l'opera della leggendaria pioniera della danza contemporanea, l'accecante primadonna Martha Graham.

Richard Move sviluppa il progetto dalla sua popolare serie di cabaret dedicata all'arte di Martha Graham, ma trae ispirazione anche dagli artisti del Cabaret Voltaire e dal vaudeville americano. In *Martha@Romaeuropa* la divinazione della danza moderna si mescola con humor nero da equivoco night club, rievocando un mondo notturno dal fascino camuffato, cattivo ed onirico. Move restituisce l'intera filosofia di Martha Graham, ne riporta in vita il mito e la sofisticata visione della danza. Per questo *Martha@Romaeuropa* c'impresiona con il suo irresistibile edonismo, sincero ed artefatto ad un tempo, corrosivo e perfetto.

*Martha@Romaeuropa* is a brilliant, magnificent combination of choreography, dramatic monologue, historical material, and satire to bring to life the work of the legendary modern dance pioneer, the dazzling diva Martha Graham. Richard Move developed the project from his popular cabaret series dedicated to the art of Martha Graham, but was also inspired by the artists of the Cabaret Voltaire and by American vaudeville. In *Martha@Romaeuropa* combines a reverence for modern dance with the dark, campy humour of night clubs, reviving a nocturnal world of secret, ill-reputed and dreamlike attraction. Move restores the entire philosophy of Martha Graham and brings back to life its myth and sophisticated vision of dance. For this *Martha@Romaeuropa* he impresses us with his irresistible hedonism, which is at the same time sincere and artificial, corrosive and perfect.

# RICHARD MOVE

IDEAZIONE E REGIA /  
CONCEPT AND DIRECTOR

Richard Move

COREOGRAFIA E TESTO /  
CHOREOGRAPHY AND TEXT

Martha and the Company

MUSICA / MUSIC

Aaron Copland,  
Bernard Hermann,  
Serge Rachmaninoff

VISUALS

Charles Atlas e Curious Pictures

COSTUMI / COSTUMES

Pilar Limosner

TECNICA E LUCI /

TECHNICAL DIRECTION AND

LIGHTING DESIGN

Donalee Katz

CON / WITH

Richard Move and his company

Spettacolo in italiano e inglese.

La parte inglese è sottotitolata in  
italiano.

This event is in no way connected to  
or sponsored by the Martha Graham  
entities.

**Richard Move** dopo aver partecipato alle performance di Merce Cunningham, Yvonne Rainer e della compagnia Dancenoise, ha creato le coreografie degli spettacoli *Lust* e *LES MIZrahi*, e ha ideato le coreografie per il *White Oak Dance Project* di Mikhail Baryshnikov. Il suo impegno nella serie di *Martha@...* inizia nel 1996 e, in omaggio alla Graham, Move dirige gli attori in un film basato sulla vita e il lavoro della danzatrice, *Ghostlight*.

**Richard Move** performed with Merce Cunningham, Yvonne Rainer, and the DANCENOISE company. He created the choreographies of *Lust* and directed *LES MIZrahi* and also choreographed for Mikhail Baryshnikov's *White Oak Dance Project*. In 1996, Move created his *Martha@...* series, and as an homage to Graham he directed stars in a film based on the dancer's life and work, entitled *Ghostlight*.

TEATRO VALLE PRIMA NAZIONALE 10/11 OTTOBRE h 21 - 12 OTTOBRE h 17

MARTHA@Romaeuropa

*Musica XXI*, o il piacere dell'ascolto: alcune fra le più importanti e suggestive creazioni della musica colta contemporanea ci condurranno attraverso un ricchissimo e sorprendente caleidoscopio di sonorità provenienti da tutta Europa. Esecuzioni dal vivo, in forma di recital e concerto, ed incontri prenderanno vita anche quest'anno nelle splendide cornici dell'Accademia di Francia a Villa Medici, dell'Istituto Italo-Latinoamericano e di Palazzo Farnese.

*Musica XXI*, or the pleasure of listening: some of the most important and suggestive creations of contemporary music will be presented in a dazzling kaleidoscope of sounds, coming from all over Europe. Live performances in the shape of recitals and concerts, and meetings, will once more come to life this year in the wonderful setting of the French Academy in the Villa Medici, the Istituto Italo-Latinoamericano and the Palazzo Farnese.

Le Ministre de la Culture et de la Communication  
Jean-Jacques Aillagon  
Le Directeur de l'Académie de France à Rome  
Richard Peduzzi

Produzione Accademia di Francia a Roma con il sostegno di AECER  
(Associazione degli Enti Culturali Europei a Roma)  
e Nuova Consonanza  
Collaborazione con le istituzioni membri di AECER  
e i compositori residenti a Villa Medici e nelle Accademie a Roma

DIREZIONE ARTISTICA  
Jean-Luc Soulé

ACCADEMIA DI FRANCIA PRESENTA:

# MUSICA XXI

*Concerto franco-italiano in coproduzione con Rai Trade*

Opere di Samuel Sighicelli, Fabien Lévy, Igor Ballereau, Stefano Taglietti ed altri compositori italiani  
Trasmesso dalla RAI

**VILLA MEDICI - GRAND SALON** MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE h 21

*Vincent David (sassofono soprano) e Frank Rossi (elettronica)*

Berio (*Sequenza VII* per sassofono soprano ed elettronica),  
Boulez (*Dialogue de l'ombre double* versione per sassofono ed elettronica, creazione italiana),  
Fabien Lévy (*L'air d'ailleurs, Bicinui*, per sassofono ed elettronica)

**VILLA MEDICI - GRAND SALON** DOMENICA 5 OTTOBRE h 21

*Ensemble Sphota*

Opere e improvvisazioni di Samuel Sighicelli, Benjamin de la Fuente, Benjamin Dupé e Mathieu Fèvre  
(piano, violino, clarinetto basso, chitarra e elettroacustica)

**VILLA MEDICI - GRAND SALON** MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE h 21

*La Frontière*

Opera da camera di Philippe Manoury.

Regia di Yoshi Oida, direzione musicale di Alain Planès

Ensemble Ictus (nove musicisti e sei cantori)

**TEATRO PALLADIUM** MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE h 21

*Récital de Alain Planès (pianoforte)*

Opere di Chopin, Debussy, Dusapin

**VILLA MEDICI - GRAND SALON** GIOVEDÌ 16 OTTOBRE h 21

*Trio Winter*

Jacob Plooij (violino), John Addison (violoncello), Dante Oei (pianoforte)

Opere di Louis Andriessen, John Cage, Pascal Dusapin, Martijn Voorvelt, Barbara Magnoni, David Macculli, Samuel Vriezen, Seung-Ah Oh

In collaborazione con l'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia

**VILLA MEDICI - GRAND SALON** GIOVEDÌ 23 OTTOBRE h 21

*Seminario De Musica*

Una serie d'incontri dedicati a Berio e alle sue opere, con interventi di specialisti di diversi atenei italiani e francesi  
In collaborazione con l'Associazione Nuova Consonanza (programme da definire)

**VILLA MEDICI - SALON DE MUSIQUE** DAL 27 AL 31 OTTOBRE

*Recital di Andrea Corazziari (pianoforte). Concerto in omaggio a Luciano Berio e Goffredo Petrassi*

Opere di Elliott Carter, Fausto Razzi, Goffredo Petrassi, Luciano Berio, Patrizio Esposito, Luigi Dallapiccola

**VILLA MEDICI - SALON DE MUSIQUE** MARTEDÌ 28 OTTOBRE h 21

*Tony Millán (clavicordo) e David Millán (flauto)*

Opere di Enrique Igoa, José Luis Turina, Rodolfo Halffter, Agustín Bertomeu, José M<sup>a</sup> Sánchez-Verdú (1968), Ernesto Halffter (1905-1989)

In collaborazione con l'Istituto Cervantes

**ISTITUTO ITALO-LATINOAMERICANO** MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE h 19

*Ensemble Les Jeunes Solistes*

Direzione: Rachid Safir

Opere di Regis Campo, Clément Janequin, Clemens Mon Papa, Antoine De Bertraud, Patrick Burgan

**PALAZZO FARNESE** MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE h 21 - INGRESSO AD INVITI

CONCERTI DI MUSICA CONTEMPORANEA NELLE ACCADEMIE



ACCADEMIA DI FRANCIA PRESENTA:  
**YOSHI OÏDA**  
 LA FRONTIÈRE

PRIMA NAZIONALE 15 OTTOBRE h 21  
 TEATRO PALLADIUM

MUSICA / MUSIC

Philippe Manoury

LIBRETTO

Daniela Langer

REGIA / DIRECTOR

Yoshi Oïda

SCENE / SCENES

Thomas Schenk

LUCI / LIGHTING

Jean Kalman

COSTUMI / COSTUMES

Ysabel De Maisonneuve

DIREZIONE MUSICALE /  
 MUSICAL DIRECTION

Alain Planès

BARITONO / BARITONE

Romain Bischoff, Nigel Smith

CONTRALTO

Doris Lamprecht

BASSO / BASS

Vincent Le Texier

SOPRANO

Virginie Pochon

CONTROTENORE / CONTRA TENOR

Dominique Visse

LIVE ELECTRONICS

Ircam Parigi

Ensemble Ictus

*La Frontière* racconta il viaggio di Anne, che attraversa una terra di confine devastata dalla guerra alla ricerca di un uomo misterioso. È il medesimo spirito che percorre *Light in August*, il romanzo di William Faulkner: *La Frontière* è un crudo e amaro viaggio immerso nella follia della guerra, una discesa al cuore di tenebre del passato per sopravvivere al presente, andare oltre e scoprire chi siamo e dove siamo diretti.

Messa in musica da Philippe Manoury per i musicisti dall'Ensemble Ictus (fra le formazioni più prestigiose d'Europa) e diretta da Yoshi Oïda, *La Frontière* canta la sua malinconia ed un irriducibile bisogno di vivere al di là di tutto, è una preghiera fra le stelle e un orizzonte nascosto dall'odio e dall'egoismo, una sinfonia d'umanità e redivivo amore.

*La Frontière* tells us about the journey of Anne, who travels through a border land destroyed by war, looking for a mysterious man. It is the same spirit that roams through *Light in August*, the novel by William Faulkner: *La Frontière* is a raw, bitter journey immersed in the madness of war, a descent into the heart of darkness of the past in order to survive the present, to go beyond and discover who we are and where we are heading.

Put on music by Philippe Manoury for the musicians of the Ensemble Ictus (one of the most prestigious groups in Europe) and directed by Yoshi Oïda, *La Frontière* is about its melancholy and about the irrepressible urge to live despite everything, it is a prayer between the stars and a horizon obscured by hate and selfishness, a symphony about humanity and revived love.

# PHILIPPE MANOURY

Yoshi Oïda si è formato nel teatro Noh giapponese, prima di accostarsi alle esperienze d'avanguardia del Sol Levante.

Dal 1968 partecipa alle regie realizzate da Peter Brook con il Centre International de Créations Théâtrales. Le sue regie mescolano la tradizione teatrale giapponese con una visione occidentale della messa in scena.

Philippe Manoury, musicista e ricercatore, ha composto musiche da camera e da concerto, ha studiato l'interazione fra strumento e macchina ed è stato fra i primi a sondare le possibilità offerte dalla musica elettronica.

Le composizioni di Manoury aspirano alla creazione di uno spettacolo vivente che gioca con il rischio e l'imprevisto.

Yoshi Oïda was trained in Japanese Noh theatre before he joined in the avant-gardist experiences of Japan.

From 1968 he has been participating in Peter Brook's productions with the Centre International de Créations Théâtrales. His productions form a mixture of the Japanese theatre tradition and a Western view of drama.

Philippe Manoury, musician and researcher, composed chamber music and concerts, studied the interaction between instrument and machine, and was one of the first to grasp the possibilities offered by electronic music.

Manoury's compositions aim at creating a living performance which plays with risks and the unforeseen.

Commissionato da Scène Nationale D'Orléans nell'ambito dell'attività di Philippe Manoury al Carré Saint-Vincent nel 2002/3/4.

Co-produzione Carré Saint-Vincent-Scène Nationale d'Orléans, Strasbourg Musica Festival, Arsenal de Metz, Instant Pluriel-Theâtre des Bouffes du Nord/Festival d'Île-de-France, Comédie de Clermont-Ferrand/Centre Lyrique d'Auvergne, Ircam/Centre Pompidou.

Con il sostegno di Fondation France Télécom, Adami, Spedidam, Fonds de Création Lyrique  
 Produzione esecutiva Instant Pluriel

Realizzazione a Roma Accademia di Francia e Romaeuropa Festival 2003 con il sostegno del Réseau Varèse nell'ambito di Culture 2000



Spettacolo presentato nel quadro del Progetto di valorizzazione e promozione sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in occasione della Presidenza Italiana del Semestre Europeo



Moti Roti ([www.motiroti.com](http://www.motiroti.com)) nasce a Londra nel 1991 dall'incontro fra Keith Khan (coreografo originario di Trinidad, fra gli animatori del celebre carnevale caraibico di Notting Hill) e l'indo-anglo-pakistano Ali Zaidi, proveniente dall'esperienza del cinema indiano. Moti Roti si propone di creare celebrando le differenze, attraverso un dialogo aperto e intrigante che contesta e pungola la percezione di artisti, organizzazioni, pubblico e individui.

Moti Roti ([www.motiroti.com](http://www.motiroti.com)) was founded in London in 1991 as a result of the meeting between Keith Khan (choreographer originating from Trinidad, one of the inspirators of the famous Caribbean Notting Hill Carnival) and the Indo-Anglo-Pakistani Ali Zaidi, whose background lies in Indian cinema. Moti Roti exists to create beautiful art that invites to celebrate differences and connectivity, via an intriguing, open dialogue. Moti Roti challenge and tease perceptions of artists, organizations, audiences and individuals.

Progetto realizzato a Roma  
in collaborazione con il British Council  
Produzione Romaeuropa Festival 2003.

# KEITH KHAN h 23 ALI ZAIDI

## MIX & MATCH MOTI ROTI NIGHT

IDEAZIONE, SCENE E VISUALS /  
CONCEPT, SCENES, AND VISUALS

Keith Khan e Ali Zaidi

La *Moti Roti Night* celebrerà al Brancaleone il globale ed il locale, coinvolgendo gli spettatori a partecipare (e far parte) di una sensibile esperienza surreale. Persone curiosamente belle v'incontreranno e sarete circondati da un mare di volti sui muri che conducono alla tenda.

Lì verranno serviti delicati drink, fra le sfavillanti sagome in cui v'imbatterete.

Performers e danzatori appariranno e scompariranno dietro schermi velati. Ipnotiche proiezioni digitali, DJ, VJ, teste massaggiate ed una cabina fotografica ad entrata libera. Non mancherà una speciale proiezione di Alladeen: musica, video ed estratti dalla performance con interviste agli operatori di call-centre di Bangalore.

Una notte, quella del Brancaleone, illuminata dalle infinite ed eclettiche anime dei Moti Roti ([www.motiroti.com](http://www.motiroti.com)): suggestioni acustiche spurie, dense e ricchissime, incontro fra oriente ed occidente in una musicale terra di tutti e nessuno.

A *Moti Roti Night* at Brancaleone, celebrating the global and the local by inviting its audiences to participate and be part of an extraordinary surreal experience. Strangely beautiful people will greet you and you will be surrounded by a sea of faces on the walls that lead to the tent where delicate drinks are being served and cross dressers are shimmying their way around. Performers and dancers will be appearing and disappearing behind gossamer screens.

Mesmerising digital projections, DJs, VJs, international performers, a head massage, and a free photo booth. There will be a special screening of the Alladeen music video and extracts from the performance and interviews with call centre operators from Bangalore.

The night at Brancaleone, illuminated by the infinite, eclectic souls of Moti Roti ([www.motiroti.com](http://www.motiroti.com)): fake, dense, and rich acoustic suggestions, a meeting between East and West in a musical land of everybody and nobody.

Il Festival Temps d'Images è sostenuto da Culture 2000.





ALLADEEN

MOTI ROTI

WWW.ALLADEEN.COM

## TEATRO VALLE PRIMA NAZIONALE 17/18/19 OTTOBRE h 21

*Alladeen* rielabora uno fra i miti più affascinanti del vicino e lontano Oriente in un esplosivo crocevia spettacolare e culturale, che si diverte a mostrare ed ingigantire il modo in cui la nostra percezione e la nostra prospettiva immerse nella società tecnologica cambino sorprendentemente e senza sosta, fra finzione realtà e sogno.

In *Alladeen* alcuni operatori telefonici di Bangalore subiscono un'inarrestabile mutazione culturale e mentale: nei call-center che alcune compagnie occidentali hanno creato in India per ottimizzare i costi, giovani indiani sono addestrati a sembrare perfetti centralinisti yankee della porta accanto, imitandone perfino gli accenti. Sono help desk con l'anima camuffata dalla computer grafica in cerca di un'identità che si fa sempre più spuria e contaminata, ragazzi proteiformi che vengono festosamente travolti dai modelli occidentali a tal punto da dimenticare chi sono e cosa vorrebbero essere.

L'Aladino del terzo millennio ci parla di una realtà che è anche la nostra, trasposta in un immaginario visivo in cui l'information technology s'incrocia con Hollywood e soprattutto con lo sfarzo policromo tipico della Bollywood indiana.

*Alladeen* commenta con ironia questo mondo concreto e virtuale ad un tempo, attraverso il riflesso deformato di proiezioni da Bangalore, Londra, e New York e dal magico sito [www.alladeen.com](http://www.alladeen.com) che ripensano la globalizzazione multimediale come un gioco di specchi in cui la nostra stessa sembianza non torna più uguale prima.

*Alladeen* refashions one of the most fascinating myths of the Near and Far East in an explosive, spectacular and cultural crossroads, which delights in showing us an exaggerated form of the way in which our perception and perspective, immersed in the technological society, are constantly, surprisingly shifting between fiction, reality, and dream.

In *Alladeen*, a number of telephone operators in Bangalore experience an unstoppable cultural and mental change: in the call-centers that several Western companies have installed in India to save expenses, young Indians are trained to appear like perfect Yankee telephone operators from next door, even imitating the accent. They are help desk workers in the camouflaged spirit of computer graphics, in search of an identity that is becoming more and more false and contaminated, proteiform youngsters that are festively swept along by Western models, so much so that they forget who they are and what they want to be.

The Aladdin of the third millennium tells us about a reality which is also our own, transposed into an imaginary vision in which the information technology crosses with Hollywood and especially with the typical polychrome splendour of Indian Bollywood.

*Alladeen* ironically comments this world, which is concrete and virtual at the same time, by means of the deformed reflection of projections from Bangalore, London and New York that reinterpret the multimedia globalisation as a game of mirrors in which our own likeness continues to morph.

**The Builders Associations**, fondata nel 1994 a New York da Marianne Weems, organizza grandi eventi teatrali, esplorando le possibilità di interazione fra performance dal vivo e media.

**Moti Roti** sviluppa progetti in cui lo spazio e il pubblico hanno una rilevanza insostituibile, con performers, spesso numerosi, impegnati a coinvolgere gli spettatori nella rappresentazione.

**The Builders Associations**, founded in New York in 1994 by Marianne Weems, creates large-scale theatre productions, exploring the possibilities of interaction between live performance and media.

**Moti Roti** develops projects in which the space and the public are of exceptional relevance, with – often numerous – performers committed to involve the spectators in the show.

THE BUILDERS ASSOCIATION

## REGIA / DIRECTOR

Marianne Weems

## IDEAZIONE / CONCEPTION

Keith Khan, Marianne Weems e Ali Zaidi

## SCENE / DESIGN

Keith Khan e Ali Zaidi (Moti Roti)

## TESTO / TEXT

Martha Baer

## VISUALS

Christopher Kondek

## SUONI / SOUND

Dan Dobson

## LUCI / LIGHTING DESIGN

Jennifer Tipton

## PERFORMERS

Rizwan Mirza, Heaven Phillips,

Tanya Selvaratnam, Jasmine Simhalan,

Jeff Webster

## DURATA: 75 minuti

Spettacolo in inglese con sottotitoli in italiano.

Performance in English with Italian subtitles.

Co-produzione Romaeuropa Festival 2003, Arts International, Barbican BITE:03, Le-Maillon, Strasbourg. Commissionato da The Wexner Center for the Arts, Museum of Contemporary Art, Chicago, The Walker Art Center, REDCAT (Roy and Edna Disney/CalArts Theater), MIST Residency Program at The Kitchen.

Major US support has been provided by The Daniel Langlois Foundation for Art, Science and Technology; The Greenwall Foundation; the Lila Acheson Wallace Theater Fund, established in the New York Community Trust by the founders of The Reader's Digest Association; the Jerome Foundation; The Curtis W. McGraw Foundation; the National Endowment for the Arts; the New York State Council on the Arts, a state agency; The Rockefeller Foundation Multi-Arts Production Fund, and the Tin Man Fund.

Major UK support has been provided by London Arts, the British Council, the PRS (Performing Right Society) Foundation for new music, and the Asian Music Circuit.

Il Festival Temps d'Images è sostenuto da Culture 2000.





Lo spettacolo di Lloyd Newson riflette sugli ideali e sulla simulazione, sul modo in cui la società considera gli individui e giudichiamo noi stessi, "sul costo della vita" e sul "costo del vivere". Sul palcoscenico si alternano i comportamenti e le reazioni di esseri umani messi di fronte alla loro esclusione dalla società.

È un lavoro su come siamo e su come dovremmo essere: ci travestiamo di conformismo, indossiamo una maschera e ci nascondiamo dietro un sorriso, fingendo di essere invitati al ballo. Ma cosa succede a coloro che non sono invitati, che non sono perfetti, che non possono fingere?

*The cost of living* è uno sconvolgente e calibratissimo elogio dell'imperfezione, in cui s'intrecciano e si contrappongono storie d'individui fuori dalla norma. La loro originalità diventa però cassa di risonanza della propria (e altrui) fragile umanità.

Lloyd Newson's show reflects upon perfection and pretence; on how society measures individuals and how we, in turn, value ourselves. On stage we see the different types of behaviour and reactions of human beings that are confronted with their own exclusion from society.

It is a work about what we think we are, and what we think we ought to be. We camouflage ourselves in conformity, put on a mask, smile, hide and pretend, so we too are invited to the ball. But what happens to those who don't get invited, who aren't perfect, who can't pretend?

*The Cost of Living* is a disturbing, acute eulogy of imperfection, intertwining and opposing stories of individuals who don't come up to the standard. However, their originality turns into a touchstone for one's own (and other people's) fragile humanity.

Il DV8 Physical Theatre lavora sul rischio, esteticamente e filosoficamente, sull'abbattimento delle barriere fra danza, teatro e individuo e, soprattutto, sulla comunicazione d'idee e sentimenti in modo chiaro e senza pretese.

DV8 Physical Theatre is about taking risks, aesthetically and philosophically, about breaking down the barriers between dance, theatre and individual, and above all about clearly and unpretentiously communicating ideas and sentiments.

# DV8 PHYSICAL THEATRE

# LLOYD NEWSON

COREOGRAFIA E REGIA /  
CHOREOGRAPHER AND DIRECTOR

Lloyd Newson

SCENE / SCENES

Lloyd Newson e Liam Steel

SUONO E MUSICHE /  
ORIGINAL SOUND DESIGNER AND  
COMPOSER

Paul Charlier

ADATTAMENTO VOCALE / VOCAL  
ARRANGEMENTS

Melanie Pappenheim

SUONI / ADDITIONAL SOUND DESIGNER

Gareth Fly

LUCI / LIGHTING DESIGN

Jack Thompson

COSTUMI / COSTUMES

Katy McPhee

PERFORMERS

Jose Maria Alves, Robin Dingemans,  
Irene Hardy, Tom Hodgson, Eddie Kay,  
Eric Languet, Matthew Morris, Eddie Nixon,  
Kareena Oates, Talia Paz, Rowan Thorpe,  
David Toole, Vivien Wood, Arnon Zlotnik

DURATA: 100 minuti

Co-production DV8, Théâtre de la Ville and  
the Festival d'Automne;  
Romaeuropa Festival 2003;  
Juilidans Festival / Stadsschouwburg  
Amsterdam; PACT Zollverein /  
Choreographisches Zentrum NRW;  
Hebbel-Theater Berlin.

Originally commissioned by  
the Sydney 2000 Olympic  
Arts Festival, and co-produced by DV8  
and Royal Festival Hall, in association with  
Dance Umbrella.  
An Artsadmin associated project, realised  
in Rome in cooperation with the British  
Council.

TEATRO ARGENTINA PRIMA NAZIONALE 16/17/18 OTTOBRE h 21 - 19 OTTOBRE h 17

THE COST OF LIVING



# POND WAY

(1998). Pond Way was commissioned by the Opera National de Paris/Palais Garnier and the Cunningham Dance Foundation, Inc.

## COREOGRAFIE / CHOREOGRAPHY

Merce Cunningham  
SCENE / SCENES  
Roy Lichtenstein,  
*Landscape with Boat* (1996)  
MUSICA / MUSIC  
Brian Eno, *New Ikebukuro*  
LUCI / LIGHTING  
David Covey  
COSTUMI / COSTUMES  
Susanne Gallo

## INTERPRETI / PERFORMERS

Cédric Andrieux, Jonah Bokaer,  
Lisa Boudreau,  
Paige Cunningham, Holley Farmer,  
Jennifer Goggans,  
Mandy Kirschner, Koji Mizuta,  
Daniel Squire, Jeannie Steele,  
Derry Swan, Robert Swinston,  
Cheryl Therrien

DURATA: 22 minuti

# PICTURES

(1984). Revived by Robert Swinston in 2002.

## COREOGRAFIE / CHOREOGRAPHY

Merce Cunningham  
SCENE E COSTUMI /  
SCENES AND COSTUMES  
Mark Lancaster  
MUSICA / MUSIC  
David Behrman,  
*Interspecies Smalltalk*  
MUSICISTI / MUSICIANS  
Takehisa Kosugi, Andy Russ  
LUCI / LIGHTING  
Josh Johnson (2002)

## INTERPRETI / PERFORMERS

Cédric Andrieux, Jonah Bokaer,  
Lisa Boudreau, Ashley Chen,  
Paige Cunningham, Holley Farmer,  
Jennifer Goggans, Mandy Kirschner,  
Koji Mizuta, Daniel Roberts, Daniel Squire,  
Derry Swan, Robert Swinston,  
Cheryl Therrien

DURATA: 27 minuti

# FLUID CANVAS

(2002). Fluid Canvas was commissioned by the Barbican Centre of London and the Cal Performance of Berkeley. It was made possible by major supports from The American Center Foundation, AT&T Foundation, Robert W. Wilson, and Phyllis Wattis. This project is supported, in part, by the public funding of the New York City Department of Cultural Affairs.

## COREOGRAFIE / CHOREOGRAPHY

Merce Cunningham  
MUSICA / MUSIC  
John King, *Longtermparking*  
SCENE / SCENES  
Marc Downie, Shelley Eshkar  
and Paul Kaiser, *Lifelike*  
LUCI / LIGHTING  
James F. Ingalls  
COSTUMI / COSTUMES  
James Hall

## INTERPRETI / PERFORMERS

Cédric Andrieux, Jonah Bokaer,  
Lisa Boudreau, Ashley Chen,  
Paige Cunningham, Holley Farmer,  
Jennifer Goggans, Mandy Kirschner,  
Koji Mizuta, Daniel Roberts,  
Daniel Squire, Jeannie Steele,  
Derry Swan, Robert Swinston

DURATA: 31 minuti

Fra le tre coreografie vi saranno due intervalli della durata di circa 15 minuti

Come aironi in uno specchio d'acqua, i danzatori di *Pond Way* si muovono con gesti netti e precisi, anime in precario equilibrio dentro un ambiente che non è per loro quello ideale del cielo. *Pond Way* è una limpida azione di conoscenza collettiva dello spazio, condotta attraverso un prodigioso equilibrio d'insieme: i movimenti, non uguali ma speculari, scavano lo spazio e ne scrutano il mistero ed i limiti.

Ci racconta invece l'emozione di un ritratto ogni momento di *Pictures*, ci restituisce la sensazione di un'immagine assoluta e irripetibile, fissata in un tempo fuori del tempo. La bellezza e la semplicità di ogni movimento sembrano celebrare l'essenziale armonia del caso: i corpi ci parlano dell'universo e del suo arcano ordine anche quando si muovono appena.

I movimenti di *Fluid Canvas*, coreografia costruita sui tempi dell'esistenza, evidenziano il minimo comune denominatore del nostro universo, quell'invisibile tela fluida su cui ogni corpo è inconsapevolmente un punto cardinale. Una musica che si espande all'infinito, come il cosmo stesso, allontana questi corpi gli uni dagli altri, amplifica le distanze e moltiplica le dimensioni anche quando i performers si avvicinano.

Like herons on a sheet of water, the dancers of *Pond Way* move with clear, precise gestures, like souls in a precarious balance, in an environment that is not their ideal one of the sky. *Pond Way* is a lucid act of collective consciousness of space, performed in a wonderful balance: the movements, which are not equal but mirrored, excavate the space and scrutinise its mystery and boundaries.

Each moment of *Pictures*, on the other hand, relates the emotion of a portrait to us and returns to us the sensation of an absolute and unique image, laid down in a time that stands outside time. The beauty and simplicity of each movement seem to celebrate the essential harmony of coincidence: even when they are hardly moving the bodies tell us about the universe and its arcane order.

The movements of *Fluid Canvas*, choreography built on the times of existence, emphasise the minimal common denominator of our universe, that invisible fluid painting on which each body is an essential point without knowing it. A music that stretches into infinity, like cosmos itself, separates these bodies from each other, increases the distance and multiplies the dimensions even when the dancers are approaching each other.

Il Festival Temps d'Images è sostenuto da Culture 2000.



# MERCE CUNNINGHAM DANCE COMPANY

TEATRO ARGENTINA PRIMA NAZIONALE 24/25 OTTOBRE h 21 - 26 OTTOBRE h 17

## TOURNÉE CELEBRATIVA DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA COMPAGNIA

Merce Cunningham, dall'esordio nella compagnia di Martha Graham nel 1939 fino ad oggi, ha attraversato la storia della danza contemporanea, scrivendone alcune fra le pagine più importanti. Se Merce Cunningham è considerato il più grande coreografo vivente, lo deve alla sua prolifica e continua capacità di inventare nuovi passi: ogni nuova creazione, è solito dire, ha inizio con un passo che lo porterà a scoprire qualcosa di cui non era a conoscenza prima.

Merce Cunningham, from his debut in Martha Graham's company in 1939 until today, passes through the story of modern dance, writing some of the most important ones himself. Merce Cunningham is considered the greatest choreographer of our time thanks to his prolific and continuous ability to invent new steps: each new creation, he always says, starts from a step that will bring him to discover something he didn't know before.



INIZIALI : BCGLF

# GIORGIO BARBERIO CORSETTI GIOVANNI LINDO FERRETTI

TEATRO PALLADIUM PRIMA ASSOLUTA 30/31 OTTOBRE, 1 NOVEMBRE h 21 - 2 NOVEMBRE h 17

**Giorgio Barberio Corsetti** è fra i maggiori protagonisti del panorama teatrale italiano fin dagli anni '70.

Fondamentale il suo lavoro di riscrittura e messa in scena delle opere di Franz Kafka. La sua attività scava nel mito e nel valore della sua rappresentazione in opere come *La nascita della tragedia*, *Notte, Graal e Metamorfosi*. Corsetti ha inoltre messo in scena Shakespeare, Pirandello e Pasolini e numerose opere liriche.

**Giovanni Lindo Ferretti**, leader carismatico e poeta sensibile, ha fondato nel 1983 i CCCP, gruppo icona della musica post-rock italiana. Negli anni '90 il gruppo perde la sua connotazione ideologica e prende il nome di Consorzio Suonatori Indipendenti, inaugurando una nuova ricerca musicale, che Lindo Ferretti prosegue attualmente nei Per Grazia Ricevuta.

**Giorgio Barberio Corsetti** has been one of the major protagonists in the field of Italian theatre since the 1970s. His rewriting and putting on stage the works of Franz Kafka has been fundamental. His activities explore the myth and the value of his representations in works like *La nascita della tragedia*, *Notte, Graal and Metamorfosi*. Corsetti also brought onto stage Shakespeare, Pirandello, and Pasolini, and countless lyrical operas.

**Giovanni Lindo Ferretti**, charismatic leader and sensitive poet, founded the CCCP in 1983, one of the finest Italian post-rock bands. In the 1990s the band lost its ideological connotation and changed its name to Consorzio Suonatori Indipendenti, thereby inaugurating a new musical search, which Lindo Ferretti is currently carrying out with the band Per Grazia Ricevuta.

REGIA / DIRECTOR

Giorgio Barberio Corsetti

TESTI / TEXT

Giovanni Lindo Ferretti

SCENE / SCENES

Giorgio Barberio Corsetti,  
Cristian Taraborrelli

COSTUMI / COSTUMES

Cristian Taraborrelli

CREAZIONI VIDEO / VIDEO CREATION

Fabio Massimo Iacquono

LUCI / LIGHTING

Piergiorgio Foti

CREAZIONI MUSICALI / MUSICAL CREATION

Gianni Maroccolo

INTERPRETI / PERFORMERS

Giovanni Lindo Ferretti,  
Chiara Bagni Ferretti

Produzione Emilia Romagna Teatro  
Fondazione e ATER, in collaborazione  
con Romaeuropa Festival 2003.

Il Festival Temps d'Images è sostenuto da Culture 2000.



Vuole essere un'esperienza di teatro multimusicale contemporaneo, questo *INIZIALI : BCGLF*. Un progetto che nasce dal materiale poetico e sonoro di Giovanni Lindo Ferretti e dal visionario talento di Giorgio Barberio Corsetti, per trasformarsi in una deflagrante ricerca sul senso delle emozioni e dei momenti più preziosi della nostra vita attraverso i temi dell'amore, dei viaggi, delle voci, dello stato d'animo, delle venerabili dimore e delle trasformazioni. L'imponente opera d'arrangiamento delle canzoni di Lindo Ferretti, scavata dalle avvolgenti proiezioni di Corsetti e mescolata alle sonorità elettroniche di Gianni Maroccolo, ci condurrà in un imprevedibile viaggio dal centro alla periferia, per riportarci al nucleo più genuino delle nostre origini.

*INIZIALI : BCGLF* è un estremo gesto di umanità che i corpi potenti e multirazziali presenti in scena chiedono di condividere, uno sguardo che sorvola la contemporaneità e rigenera la nostra perduta purezza.

It claims to be an experience of modern multi-musical theatre, this *INIZIALI : BCGLF*. A project originating from Giovanni Lindo Ferretti's poetry and sound material and from Giorgio Barberio Corsetti's visionary talent, transforming into an exploding search into the meaning of our emotions and the most precious moments of our lives, using the themes of love, travels, voices, state of mind, respectable dwellings, and transformations. The impressive work of arranging Lindo Ferretti's songs for drums and percussion, deepened by Corsetti's surrounding projections and mixed with Gianni Maroccolo's electronic sounds, will take us on an unexpected journey from the centre to the periphery and back to the most genuine core of our origins.

*INIZIALI : BCGLF* is an extreme gesture of humanity, which the powerful, multiracial bodies on stage will invite us to share, a look that glides over modernity and regenerates the purity we lost.